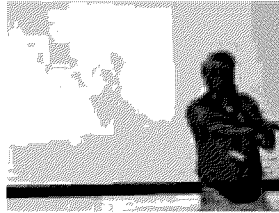


CASTIGLIONE DI SICILIA

Behncke: «La cenere dell'Etna non deve essere un rifiuto»

La sala conferenze del Castello di Lauria di Castiglione di Sicilia, gremita per l'occasione, ha ospitato lo scorso fine settimana l'appuntamento sul tema "Etna, un vulcano da scoprire" promosso dalla sezione di Giarre del Cai, dalla locale sezione dell'associazione "Sicilia Antica" e dal Comune. Protagonista il vulcanologo dell'Ingv di Catania Boris Behncke (nella foto) tedesco trapiantato in Sicilia da una ventina di anni che segue costantemente, per lavoro e passione, l'attività del «secondo vulcano più attivo del pianeta» e che ha provato a rispondere all'inevitabile domanda: la Montagna è vulcano buono o cattivo? «L'Etna è un vulcano attivo, non bisogna stupirsi di fronte



alle sue eruzioni che sempre si ripeteranno e sempre con modalità diverse», parte da qui Behncke che guarda con attenzione al profilo sociale della questione: «Per la popolazione sarebbe più utile imparare a comprendere i fenomeni e a non farsi cogliere impreparati sul piano della sicurezza e dei comportamenti». L'analisi si è poi spostata sulle eruzioni degli ultimi tre anni, la serie di 44 eventi a carattere fortemente esplosivo che hanno dato vita al nuovo cratere di sud-est ed inondato a più riprese

di cenere vulcanica i Comuni dei vari versanti dell'Etna. Il vulcanologo tedesco si aggiunge al coro di prese di posizione degli ultimi tempi: «È insensato trattare la cenere come un rifiuto – che invece potrebbe essere utilizzata nell'edilizia - ed affrontare la situazione come in perenne emergenza, serve che i Comuni si attrezzino e serve formazione per i cittadini». In chiusura spazio per gli approfondimenti a cura del Centro speleologico etneo di Catania sulle grotte dell'Etna, «nate dal fuoco», un mondo poco familiare per il grande pubblico ma con aspetti di grande interesse naturalistico.

FRANCESCO VASTA

